

Lunedì 15 settembre 1997

14 l'Unità2

LO SPORT



Moto, Mugello Pilota esce di pista: è grave

Grave incidente al circuito del Mugello (Firenze) durante una gara del Campionato sport production di motociclismo disputato: un pilota bolognese di 37 anni, Antonio Floridia, è uscito di pista. Subito soccorso, Floridia è stato trasferito con un elicottero dei vigili del fuoco di Arezzo all'ospedale di Careggi dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione in prognosi riservata.

Auto, Superturismo Naspetti campione Chionna si ritira

Con il quinto posto conquistato a Varano (Parma), nella prima delle due gare dell'ottava prova del campionato Superturismo, il pilota Emanuele Naspetti (Bmw 320i) si è aggiudicato il titolo italiano. Nelle gare del Civt, sfortunato esordio del magistrato Alessandro Chionna, l'ex titolare dell'inchiesta sui «provini a luci rosse», costretto al ritiro al 13° dei 26 giri per un problema elettrico.

Pallamano, prima di campionato Vince il Trieste

Il massimo campionato di pallamano è cominciato con la prevista vendemmia dei campioni d'Italia della Genertel Trieste, con il facile debutto del solido Bressanone contro i pugliesi del Conversano e con lo sfortunato sabato delle squadre siciliane tutte sconfitte nella giornata di apertura. Fa sensazione il ko interno dell'Ortigia Siracusa che ha ceduto 20-21 a Bologna 1969.

Calcio, Olanda giocatore totalizza cento cartellini

È Cor Lems, centrocampista in forza al Dordrecht 90, il più «cattivo» del campionato olandese. Tra gialli e rossi di cartellini il giocatore nella sua carriera ne ha subiti addirittura 100. L'insolito «traguardo» costituisce un primato nella storia del calcio professionistico olandese. Lems, che gioca in seconda divisione, ha avuto 91 ammonizioni (sabato sera l'ultima) e nove espulsioni.

COMUNE DI BOLOGNA

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Il Comune di Bologna indice una gara per la fornitura del servizio di progettazione e realizzazione dell'outsourcing del sistema centrale di elaborazione (tipo IBM 9000 - sistema operativo tipo MVS - rete di comunicazione TCP/IP). Gli interessati possono prendere visione del bando di gara presso l'Albo Pretorio comunale o ritirare copia del testo integrale presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore, 6 - 40121 Bologna - tel. 051/20.30.40 - Fax 051/23.23.81, tutti i giorni feriali, dalle ore 8.30 alle ore 19, a fronte del pagamento di L. 250 a facciata a titolo di rimborso spese, più le eventuali spese di spedizione.

Le domande di partecipazione debbono pervenire entro le ore 12 del 05/11/1997. Estratto del bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 09/09/1997.

Il Direttore del Settore Sistemi Informativi: **dott. Antonio Teolis**

Nella finalina per il 3° e 4° posto gli azzurri hanno superato con il punteggio di 3 a 1 la formazione della Francia

Italia, l'amaro del bronzo Bebeto: «Miglioreremo»



La squadra italiana di Volley esulta per la medaglia di bronzo vinta agli europei Jasper Juinen/Ansa-Reuters

Una notizia: la Nazionale di Velasco è soltanto terza in Europa. Rettifica: Velasco non c'entra con il risultato ottenuto in terra d'Olanda. La pallavolo d'Italia ha capito l'antifona, l'allenatore argentino è passato alle donne, sulla panchina che è stata di Velasco adesso c'è un altro sudamericano che di nome fa Bebeto ed è brasiliano. Il suo biglietto da visita è di quelli importanti. All'esordio ha vinto la World League e, adesso, è arrivato alla medaglia di bronzo con i colori azzurri. Velasco? Lui, nell'89, proprio quando nessuno se lo aspettava ha vinto l'Europeo in terra di Svezia. Ma fare paragoni fra la nazionale attuale e quella che tutto ha vinto appare irragionevole. Più difficile di una capriola armena.

Così l'Italvolley incamera una nuova medaglia (quella meno pregiata) ed ha chiarito i problemi messi in risalto in questa competizione. Il primo obiettivo, l'imperativo categorico è quello di dimenticare il passato. Soltanto così si potrà program-

mare il futuro, perché il materiale umano a disposizione di Bebeto non è niente male. Intanto sull'«ombra» di Velasco e la nazionale italiana maschile cerca di metterci una «pezza» il presidente federale Carlo Magri: «Nostalgia verso il tecnico argentino? Non diciamo baggianate. Adesso Velasco si occupa del settore femminile ed ha i suoi problemi da risolvere. La sua squadra ha più guai di quella maschile. Per le nostre ragazze entrare fra le prime quattro d'Europa in quel di Brno sarà davvero difficile».

Andare a cercare i problemi, le cause e i possibili rimedi per la formazione maschile azzurra è il primo passo. E i primi passi verranno fatti proprio sul materiale umano. Perché Bebeto non ha potuto portare in terra d'Olanda la squadra che avrebbe voluto. Inutile far ritornare a galla i nomi di chi - ad Atlanta - ha detto di aver chiuso con la casacca dell'Italia. Zorzi, Bracci, Cantagallie Tofoli fanno parte di una formazione ormai rimasta nella storia, chiusa

nel cassetto dei ricordi. Come è giusto che sia. L'unico che potrebbe tornare a vestire la maglia della Nazionale è proprio Lorenzo Berandini. Il trevigiano, infatti, ha soltanto dichiarato la sua «volontà» di vacanze ma non ha sbattuto la porta e buttato via la chiave. E, proprio questa, potrebbe essere la novità in vista dei campionati mondiali del 1998 (Giappone). Altri innesti possibili? Due certi: Samuele Papi, infortunato fino a qualche tempo fa e Hristo Zlatanov che non è riuscito ad avere in tempo la cittadinanza italiana. «La Federazione», spiega Magri, «non imporrà assolutamente nulla a Bebeto, le scelte tecniche le farà solamente lui. Noi stiamo lavorando per arrivare puntuali all'appuntamento con le Olimpiadi del 2000, quelle di Sydney». Chiude qui il presidente federale, i problemi e le possibili soluzioni sono tutti in mano all'allenatore brasiliano.

Arrivare sul gradino più alto del podio europeo, ecco quale era l'obiettivo dichiarato dell'Italvolley.

Europeo all'Olanda Yugoslavia battuta 3-1

L'Olanda campione di Olimpia ha vinto anche il titolo continentale battendo per 3-1 (15-11/11-15/15-10/15-9) la Jugoslavia nella finalissima degli Europei. Un incontro senza storia, perché Bas Van de Gooer e soci non hanno lasciato scampo agli avversari, forse già soddisfatti di avere in tasca la medaglia d'oro. Per l'Italia, invece, «soltanto» un bronzo, arrivato dopo la vittoria contro la Francia, ritornata a giocare ad alti livelli dopo un lungo periodo di assenza dall'alto delle platee mondiali. Una partita a dir poco «contorta». Gli azzurri hanno battuto i transalpini per 3 a 1. Non è stato un bel match, tutt'altro, perché gli azzurri hanno dimostrato di avere in tasca i numeri giusti per mettere in bella mostra un pallavolo scoppettante e, poi, si sono affievoliti proprio quando era arrivato il momento di concretare e chiudere la partita. Così è sfuggito un set che non poco ha fatto arrabbiare il tecnico brasiliano Bebeto che, ai suoi ragazzi, aveva chiesto un solo risultato: il 3 a 0. Così per alleviare l'amaro della sconfitta (nettissima) contro l'Olanda arrivata in semifinale.

E, proprio per questo, si può dire che la spedizione azzurra in Olanda è stata deludente. Giocatori e dirigenti avrebbero almeno voluto la finalissima. Quella partita che non è mai arrivata a causa di un inizio a dir poco palloso. Difficoltà di concentrazione, problemi in difesa e in battuta. Ecco come si chiamano i nei della spedizione italiana verso il nord Europa. Da questi fattori sono scaturite le partite scialbe, la sconfitta per 3 a 0 contro la Jugoslavia e quel set lasciato nelle mani della Slovacchia, formazione sconosciuta fino a qualche tempo fa. Bebeto, dal canto suo, aveva avvertito il popolo del volley che ricostruire e centrare gli stessi risultati di Velasco sarebbe stato praticamente impossibile. Lo aveva detto a chiare note, senza nascondersi dietro a dichiarazioni ad effetto. «Potremmo anche battere l'Olanda ma ricordiamoci che loro sono i campioni olimpici e noi no».

In questa maniera lo «spettro» di Velasco non ha modo di farsi vede-

re, di apparire improvvisamente. «Perché ognuno ha i suoi ritmi e i suoi momenti». Per adesso l'Italia non è pronta a scalare le vette delle competizioni mondiali. Ha, sì, vinto la World League e portato a casa un bel gruzzoletto, ma è anche riuscita a farsi battere dalla Jugoslavia, squadra arrivata in Olanda con più di qualche acciaccio. Boccato Bebeto, dunque? Niente affatto. Ha vinto una medaglia, quella meno pregiata, che però è pur sempre una medaglia. Al momento l'Olanda è lontana anni luce dall'Italia. Ma, questo, succede da oltre due anni, anche quando sulla panchina azzurra c'era tal Julio Velasco. Con le altre formazioni, bene o male, gli azzurri riescono sempre a tirare fuori qualcosa dal cilindro e giocare almeno alla pari. Così è da qui che partirà il brasiliano Bebeto. Non prima, però, di essersi preso un piccolo periodo di vacanza. Così, tanto per meditare...

Lorenzo Briani

Basket, a Treviso i veneti campioni d'Italia travolgono la Kinder Bologna (78-58) e si aggiudicano il trofeo

Benetton, trionfo in Supercoppa

TREVISO. Grappa e vinci. Stava scritto su uno striscione della «fossa» trevigiana e ha portato fortuna. Una fortuna meritata. La Benetton ha vinto la Supercoppa 78-58 stritolando la Kinder in due settori chiave: regia e pance. Fuori, Bonora ha orchestrato alla Von Karajan innescando Williams come meglio era difficile. Sotto, Marconato e Rebraca hanno letteralmente asfaltato Frosini e Amaechi. Terminali - quelli Benetton - di un sincronismo al quale la supervisione di Obradovic non sembra aver tolto fluidità. Aggiungendovi anzi del proprio in materia di crescita dei singoli prospetti.

La partita ha avuto tre fasi distinte. Nel primo tempo (bellissimo, roba da finale play-off) Treviso è scappata tre volte a più dieci. E sempre Bologna l'ha ripresa, poggiandosi su un tessuto di squadra ancora reattivo e soprattutto sui personalismi di Danilovic. A inizio ripresa, la Kinder ha iniziato il rosario d'errori che l'avrebbe condotta in fondo con la terribile media di un punto al minuto. D'accetto la Be-

netton ha raccolto dieci punti, cuciti i quali ha trovato - sullo strappo conclusivo - il ricamatore: Williams. Per il quale (solo Papanikolaou avrebbe liberato Danilovic alla bisogna) Bologna non aveva l'uomo. Una carenza decisiva, che ha partorito l'mvp e i suoi 28 punti.

Alla fine, l'ex citta Messina ha commentato il 20 esponente il fiero petto: «Difesa, rimbalzi, lucidità: abbiamo fallito su ogni fronte. E se tutti giocano male contemporaneamente, la colpa è dell'allenatore». Fino a un certo punto. Gli «uno contro mille» di Sconocchini, la regia in calando di Rigaudeau, il poco o nulla di Savice Makris, possono essere imputati al tecnico «solo» perché quei giocatori li ha fatti comprare lui. Quanto alla gestione - e alla coesione da rincorrere - i tempi sono fisiologici. Ma stretti. Perché giovedì c'è la trasferta a rischio (in tutti i sensi) di Gerusalemme. Da onorare. Mentre Treviso bagnerà l'Eurolega a Madrid e la Team-system avrà Berlino in casa. Obradovic non è tipo da proclamarsi, eppure al-

la sirena ha parlato senza mezzi termini di «messaggio al campionato». Da scandire ancora più forte «quando Bonora e Williams potranno essere meglio dosati, senza costringerli a stare in campo 40'». Tutto molto vero. E sarà meglio che le avversarie si sbrighino a recepire. È l'urlo di combattimento della squadra più forte d'Europa - con l'Olympiakos - sotto canestro. Di un gruppo che qualcuno sfofetta per i pochi ritocchi, avvicinando l'immobilità biancoverde alle rivoluzioni di basket city. Ma il dato è uno: Bologna dovrà inseguire. «Rassegnata» - parole del suo presidente, Cazzola - al fatto che gli altri sono più squadra. Per ora.

Qualche cifra, per dare l'idea di una disparità crescente, di una partita prima omogenea e poi sempre più slabbrata. Intanto i rimbalzi: 33 di Treviso contro i 19 di Bologna (solo 4 in attacco). Poi le triple: 12/20 contro 4/15. E ancora gli assist di Bonora (8) contro quelli di Rigaudeau (2). Aggiungendo un dato cronologico (il primo canestro di Danilovic al 13'

della ripresa: il tributo alla difesona di Pittis) avremo il quadro di come la Benetton abbia sfarinato gli avversari macinandone anche l'umore. «Ed è dalla depressione - ancora Messina - che dovremo difenderci ora». Aspettando proposito di malumori: domenica prossima alle 19 su Raidue (dentro Domenica sport) il basket avrà una finestrella di mezz'ora. E così fino alla fine del campionato. Dev'essere la risposta-satira - di viale Mazzini a chi protestava contro la decurtazione a un tempo delle dirette sotto canestro. Non basta: dopo il passo indietro di Teletipi, la Rai non riesce a trovare un'emittente cui cedere i «secondi diritti». Alla fine la Lega basket sarà costretta a coprodurre la ripresa delle partite pur di farle passare anche su Tmc. Il tutto mentre gli sponsor investono miliardi (quasi tutte le squadre di A sono «abbinate»), il livello tecnico cresce, gli abbonamenti pure. Quelli che il basket... si sta un po' rompendo le scatole.

Luca Bottura

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

L'UNITÀ VACANZE

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

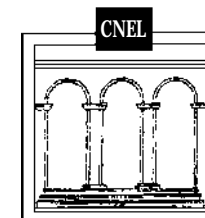
UNA SETTIMANA A PECHINO

(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione Lire 1.450.000
Visto consolare Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo Lire 100.000
L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.



CNEL
CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Tel. 06/3692253 - Fax 06/3692346

Presentazione incontro Cnel

LE ATTIVITÀ SPAZIALI SUL TERRITORIO

CONVEGNO

ROMA - 18 SETTEMBRE 1997 - PARLAMENTINO - ORE 15.00

PROGRAMMA

- Ore 15.00 Apertura dei lavori
Prof. Giuseppe De Rita, Presidente Cnel
- Ore 15.15 Il Piano Spaziale 1998-2002: ricadute sulle imprese e sul territorio,
Prof. Sergio De Julio, Presidente Agenzia Spaziale Italiana
- Ore 15.35 Le prospettive del telerilevamento e delle telecomunicazioni
Ing. Franco Marconichio, Agenzia Spaziale Italiana
- Ore 15.55 Sistemi satellitari di monitoraggio, comando e controllo per la protezione civile
Ing. Giovanni Scerch, Direttore Generale ASI
- Ore 16.15 Dibattito
Coordina:
Dr. Armando Sarti, Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni Cnel
- Ore 17.30 Conclusioni
Prof. Sergio De Julio

Sì alla pubblicità no agli imbrogli

Megapremi, viaggi gratis o mirabolanti promesse di dimagrimento, offerte di lavoro che nascondono corsi a pagamento. Per il consumatore i messaggi truffaldini sono all'ordine del giorno. Uno speciale dell'Antitrust vi insegna come difendervi. E come fare una denuncia di pubblicità ingannevole.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1997

abbonatevi a

L'Unità